

La segretaria regionale della Cgil Angelini vede nella crisi l'opportunità  
Interventi su dissesto idrogeologico e messa a norma delle scuole

## «Spendere i fondi comunitari per rilanciare i lavori pubblici»

### L'INTERVISTA

Se non ora quando. Lo ripete Dalida Angelini. Per la segretaria di Cgil Toscana l'emergenza coronavirus va vista come un'occasione per lanciare un nuovo modello di sviluppo: riconversione ecologica dell'economia, riqualificazione delle scuole a norma anti-sismica, stop alle fughe dei talenti all'estero, più investimenti tecnologici in sanità, digitalizzazione egualitaria del lavoro, riforma degli ammortizzatori sociali.

#### Segretaria Angelini, da dove deve ripartire la Toscana?

«Dal patto per lo sviluppo firmato con il presidente della Regione Rossi da noi e dalle associazioni di categoria nel 2019. Economia circolare. Innovazione tecnologica».

Non è il solito libro dei so-

gni?

«No. Qualcosa è già stato fatto: vedi l'interessamento della ministra dei trasporti Paola De Micheli per la riqualificazione della Tirrenica».

**Ma la crisi è profonda. L'emergenza coronavirus dove porta l'economia toscana?**  
«A un cambiamento radicale. Un nuovo modello di sviluppo».

**Quale?**

«Quello dell'economia verde. Con un grande investimento del pubblico. Il recovery fund dell'UE e i fondi nazionali sono un'occasione unica anche per noi. Sarebbe un peccato lasciarsela scappare».

**Se non ora quando?**

«Penso a quanto c'è da fare per risolvere i disastri del dissesto idrogeologico. Ma penso anche alla riqualificazione delle scuole toscane non a norma

antisismica».

**Scuola. E giovani: come evitare le fughe all'estero?**

«Con un patto tra università e imprese per inserirli in percorsi di ricerca e innovazione che li valorizzino e li tengano qua in Toscana. Mi viene in mente la sanità. Al di là del coronavirus, le persone vanno sempre meno in ospedale. Si curano da casa. È in corso una sperimentazione per controllare la pressione dei cardiopatici cronici da casa loro. I bravi ricercatori potrebbero essere coinvolti in questo progetto. Ma ci sono altri progetti».

**E i tagli alla sanità fatti in passato?**

«Le assunzioni di medici e infermieri devono continuare». **Lei è d'accordo con la digitalizzazione del lavoro anche dopo il coronavirus?**

«Sì, è giusto continuare in

questa direzione, ma bisogna stare attenti: se fatta male, crea disparità tra lavoratori. Ad esempio penso ai cittadini che abitano nelle zone interne dove internet arriva male e toglie opportunità di lavoro».

**Anche qui investimenti pubblici?**

«Sì. E poi c'è da fare la riforma degli ammortizzatori sociali. Questa crisi ha evidenziato troppe differenze nell'accesso agli ammortizzatori. Non si può continuare a dare gli ammortizzatori in base al numero dei dipendenti e al settore dell'impresa. Ci sono lavoratori che rimangono fuori. Quindi serve una riforma secondo il concetto che nessuno deve rimanere solo: tutti i lavoratori devono poter accedere a una forma di sostegno economico indipendentemente dall'impresa in cui lavorano». —

S.B.

